

## DSA: COME STUDIARE CON EFFICACIA!

<http://www.francescacavaiani.it/2014/08/07/dsa-come-studiare-con-efficacia/>



*"Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni...  
Potresti insegnare nel modo in cui imparo?"*

Il bambino con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) **non può** permettersi di adottare il metodo di studio più diffuso tra i coetanei, ovvero **leggere il testo e ripetere** più volte. Infatti, le difficoltà di decodifica dei grafemi (le "lettere" scritte) gli **rallenterebbe** notevolmente i tempi, lo **affaticherebbe** e avrebbe anche un'**influenza negativa sulla comprensione** del significato del testo, in quanto la maggior parte delle sue risorse attentive sono focalizzate sul processo di decodifica stesso.

Inoltre, il **classico metodo di studio** si fonda su uno **stile di apprendimento** principalmente basato sul canale **visivo-verbale** (ovvero le parole scritte), che **non è il canale preferenziale** per uno studente con **DSA**, che predilige il canale uditivo, cinestesico (l'esperienza pratica) e soprattutto quello visivo non verbale (immagini, mappe...).

Leggere e ripetere un testo presuppone uno stile di **apprendimento sequenziale**, sviluppando nessi di causa-effetto fra le varie parti del testo: il bambino con **DSA**, tendenzialmente, invece, ha uno **stile di apprendimento globale**, tende ad avere una visione d'insieme e a sviluppare associazioni simultanee tra concetti.

Per queste ed altre ragioni, meglio approfondite nel sottocapitolo relativo alle mappe dell'articolo ["STRUMENTI COMPENSATIVI QUALI E PERCHE'?"](#), il bambino con DSA può essere **molto agevolato dall'utilizzo di mappe** concettuali e mentali per lo studio ed il ripasso (oltre che nella fase di interrogazione scritta o orale).

Ma come si può portare il bambino a costruire una mappa, ovvero come portarlo ad una piena comprensione del testo, preliminare e necessaria per la costruzione della mappa e per la successiva memorizzazione?

*Qui sotto riporto, in veste grafica, il processo di studio che a mio parere può essere utile applicare ed insegnare ad un bambino con DSA (e non solo!) (cliccando sull'immagine la potrete visualizzare in dimensioni maggiori).*





...tico. Riporto sotto le immagini di due pagine di un libro di questo lavoro da me insieme ad una bambina della classe (da notare: le parole chiave sono quelle evidenziate in grassetto essendo un libro con poche parole in grassetto la maestra fa le parole chiave ai bambini).



immagini ed il titolo (l'argomento della mappa) sarà il piante e degli animali (confermata anche dalle immagini capirà che non ci vivono molte piante dell'oasi) ci sono animali e che si sono abitati e che si trovano informazioni (oltre, l'origine della parola oasi) trovano i principali

persone, ma (immagine anche dei posti nel deserto che chiamano oasi (didascalie). Le didascalie suggeriscono che altre piante, animali e oasi) sono: deserto, il clima e dove si trovano i deserti.

La bambina ha associato colori diversi ad ogni informazione. Nelle

immagini ed il titolo (l'argomento della mappa) sarà il piante e degli animali (confermata anche dalle immagini capirà che non ci vivono molte piante dell'oasi) ci sono animali e che si sono abitati e che si trovano informazioni (oltre, l'origine della parola oasi) trovano i principali

diversi ad ogni informazione. Nelle

immagini ed il titolo (l'argomento della mappa) sarà il piante e degli animali (confermata anche dalle immagini capirà che non ci vivono molte piante dell'oasi) ci sono animali e che si sono abitati e che si trovano informazioni (oltre, l'origine della parola oasi) trovano i principali

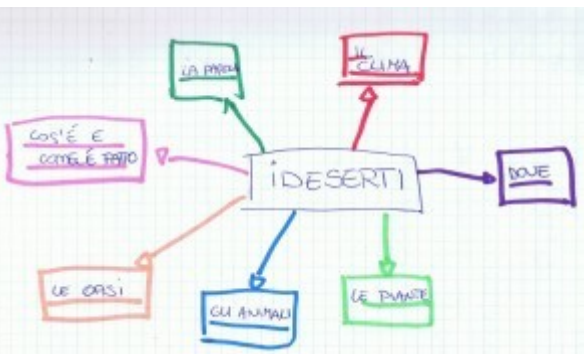
A questo punto si può anche fare un piccolo schema preliminare, su un foglio per esempio, che rappresenti le varie informazioni che si potrebbero trovare nel testo e come si potrebbero legare tra loro. Ovviamente non è definitivo e dovrà essere ampliato leggendo il testo, ma aiuta il bambino a costruirsi una buona visione d'insieme, una "fotografia" del testo: questo facilita i bambini con uno stile di apprendimento globale, come, appunto, i DSA.

Ecco un esempio pratico di questo schema fatto sulla base dell'osservazione degli indicatori testuali delle due pagine sui deserti.

## 2- DOPO: leggo e sottolineo

Una volta finito questo lavoro preliminare **si può iniziare a leggere il testo**. Per la lettura del testo è consigliabile utilizzare una **sintesi vocale** (per una trattazione più approfondita dei libri digitali e dei software di gestione delle sintesi vocali si veda l'articolo "[STRUMENTI COMPENSATIVI: QUALI E PERCHÉ?](#)", in specifico il capitolo "Per leggere").

Si consiglia di **leggere un paragrafo per volta**, spiegando al bambino le parole difficili (magari scrivere sopra alla parola il significato) e i passaggi più complessi e **portandolo a cercare le informazioni prima messe in evidenza** e rappresentate visivamente nello schemino. In ogni paragrafo si chiede al bambino di cosa parla, facendo riferimento soprattutto alle informazioni selezionate in precedenza, e si chiede se è rilevante. A questo punto **si sottolineano le**



**informazioni più importanti**, utilizzando i colori di riferimento.

Nell'esempio prima fatto (si guardino le due immagini relative alle pagine del libro) le prime informazioni riguardano l'etimologia della parola deserto: si chiede al bambino: "Questo pezzo è importante? Di cosa parla? C'è nello schema che abbiamo fatto? Di che colore è?" e si sottolineano solo le cose importanti, aiutando il bambino a riassumere e sintetizzare.

Così via per ogni paragrafo.

**Per ogni parte importante sottolineata si può dare un "titoletto"**, che in linea di massima riprenderà il nome delle informazioni precedentemente evidenziate: nel nostro esempio "la parola", "cos'è il deserto", "il clima" e così via. Questi "titoletti" saranno il "titolo" del nodo della mappa e potranno **essere scritti sulle frecce** (o nel nodo, dipende poi dalla grafica della mappa).

I "titoletti" sono utili quando si trovano, per un argomento, più informazioni diversificate, che saranno poi poste in sotto-nodi: servono per suddividerle meglio. Si veda, per esempio, nei nostri deserti, "le oasi": qui ci sono informazioni su cosa sono, sul lavoro dell'uomo nell'oasi e sulle piante dell'oasi: si può portare il bambino a capire che sono tre cose diverse, sempre legate all'oasi e che è meglio scriverle in tre caselle diverse che partono dall'oasi. Dagli un "nome" ("cosa sono le oasi", "uomo", "piante dell'oasi") è utile per classificarle meglio.

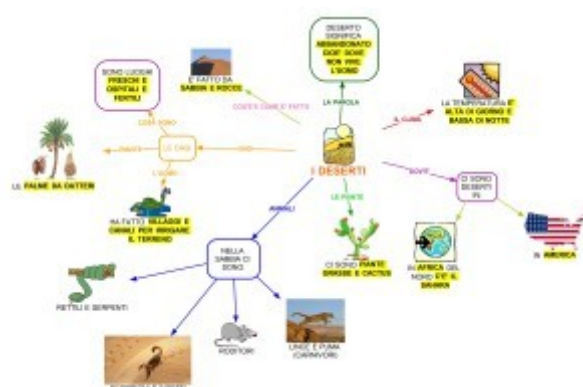
### 3- ALLA FINE: la mappa

Una volta analizzato tutto il testo (o anche pezzetto per pezzetto) **si può costruire la mappa**. Si può costruire tutta alla fine o anche paragrafo per paragrafo.

Qui non mi concentrerò sulla strutturazione della mappa, essendo un discorso lungo che merita una trattazione a parte.

In linea generale, comunque, sulle frecce si riporterà il "titoletto", ovvero la categoria di informazione e nel nodo le informazioni relative alla categoria. Se per una categoria generale vi sono più informazioni di tipo diverso, è bene fare partire dei nodi secondari dal nodo principale (si veda "le oasi" del nostro esempio).

*Sotto riporto la mappa costruita con la bambina, in relazione alle due pagine riguardanti i deserti.*



In conclusione è importante sottolineare che questo vuole essere **uno spunto per utilizzare un metodo di studio più idoneo ad un bambino con DSA**, ma ovviamente **non è qualcosa di immutabile e "giusto"** in toto: ogni bambino, al di là delle caratteristiche generali, è diverso dall'altro, ha le sue caratteristiche specifiche che devono essere comprese e rispettate. **Il metodo di studio va quindi plasmato e rimodellato**

**sullo specifico bambino**, in base anche alle sue idee e suggerimenti (per esempio l'idea dei colori diversi per ogni argomento viene da una bambina!): per insegnare ad un bambino, DSA e non, in primo luogo dobbiamo **imparare noi il modo in cui lui impara e modellare il nostro metodo di insegnamento su di esso.**